Anno XXXIX — Sabato 30 Dicembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 311

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA POLITICA DELL'ON. DI SAN GIULIANO

Una dichiarazione del ministro

Roma, 29. — Più che il linguaggio diffidente della stampa austriaca impressiona qui il contegno freddo della stampa germanica.

Il Governo d'Italia che, negli ultimi anni, aveva avuto un indirizzo costante nella politica estera e che perciò era creduto dagli amici e rispettato dagli avversari, ora procede con passo incerto, così da far sembrare talvolta disposto a mutare strada. Il che non è e non sarà.

Nei circoli diplomatici romani si continua a discutere vivissimamente la politica che seguirà Di San Giuliano. Si attende con interesse il prossimo numero della *National Review*, che conterrà un articolo sulla politica estera, firmato con uno pseudonimo, sotto il quale trasparisce molto evidente l'attuale ministro degli esteri. Qualche diplomatico suo intimo gli domandò se, come ministro, attuerà i concetti sulla politica estera enunciati nei suoi scritti: Di San Giuliano abilmente rispose: « Altro è scrivere come semplice deputato, altro è agire come ministro degli esteri. La mia politica si ispirerà sempre agli alti ideali e al bene della patria. »

Anche l'ufficiosa *Patria* si occupa di quanto viene detto dell'on. ministro degli esteri.

Dice che Di San Giuliano è stato scelto dall'on. Fortis come ministro degli esteri perchè sostenitore della triplice, e fa rilevare come questa notizia faccia a pugni con l'altra riguardante l'irredentismo dell'on. Di San Giuliano. Ciò premesso la *Patria* continua:

« La triplice alleanza piacerà o non piacerà, ma è semplicemente un contratto in corso e i contratti si rescindono o si modificano quando si tratta di rinnovarli. Oggi non è il caso, e chiunque sia il ministro degli esteri non gli può venir lode o biasimo dal rispettare i patti internazionali. »

La lista dei nuovi sottosegretari non ancora approvata

Roma, 29. — Fin qui, per quel che risulta ufficiosamente, i sottosegretari nominati sarebbero:

Facta agli Interni, Di Bugnano agli Esteri, Fasce al Tesoro, Cirmeni all'Istruzione, colonnello Porro alla Guerra, Mira alle Poste, Bianco alla Marina, Rossi alla Giustizia.

Mancano i sottosegretari per le Finanze, Agricoltura e Lavori.

Il Consiglio dei ministri si è pure occupato del servizio ferroviario. Perciò ha deciso che l'on. Tedesco ministro dei LL. PP. parta al più presto per i luoghi ove si verifica il disservizio ferroviario per studiare da vicino le cause e proporne gli opportuni provvedimenti.

Una bomba a Sant'Agata di Puglia

Roma, 29. — Il *Giornale d'Italia* ha da Foggia: A S. Agata di Puglia durante le funzioni nel duomo affollatissimo fu fatta esplodere una bomba di dinamite. Il panico fu immenso, tutti fuggirono; uno solo restò ferito dalla bomba che sembra sia stata messa in un angolo nascosto della chiesa fino da ieri. Furono fatti nove arresti di persone sospette.

Il divorzio di Gabriele d'Annunzio

Ginevra, 29. — Si ha da Berna che la domanda di naturalizzazione svizzera presentata da Gabriele D'Annunzio in vista del suo divorzio con la moglie, venne respinta dalle autorità competenti.

Sindaco socialista denunciato per peculato

Firenze, 29. — L'*Unità Cattolica* pubblica questo *entrefilet*:

« Havvi un paese della provincia di Firenze che è tutto in subbuglio per una voce che corre insistente sul conto del capo dell'amministrazione comunale che è un *compagno* altrettanto cosciente quanto grosso capitalista.

Dicesi dunque che questi essendo custode di una grossa somma per conto del Comune, la depositasse ad una banca per ritirare dopo poco tempo parecchie diecine di migliaia di lire le quali gli facevano comodo per i suoi affari; e dicesi che avendo l'autorità subodorate le cose, il bravo *compagno* sia stato chiamato ad *audiendum verbum*, dove gli fu intimato: o rimettere entro le ventiquattr'ore la somma socializzata o andare in carcere.

Fortuna volle che ricchi parenti fornissero il danaro necessario a tappare il buco e così la colla fu sepolta.

Sepolta? Noi speriamo che il corrispondente dell'*Avanti!* ci spieghi come mai un affare di questa natura deva essere passato sotto silenzio dai rivendicatori della pubblica moralità contro il vice borghese in ogni angolo d'Italia e di maremma?!!! »

Fin qui l'*Unità Cattolica*. Ora il corrispondente del *Carlino* soggiunge:

Il Comune in cui sarebbe avvenuto il fatto è retto da un'amministrazione socialista. Fra le innovazioni dell'amministrazione si pensò alla municipalizzazione della luce elettrica e fu contratto un mutuo di 138 mila lire depositate ad una banca.

Il Sindaco avrebbe ritirato 70 mila lire senza assistenza del tesoriere; dopo essendo trapelato qualcosa rimborsò alla banca 21 mila lire rimanendo esposto per 50 mila.

Fatto ciò il Sindaco avrebbe chiamato i parenti mettendoli al corrente della sua sottrazione ed essi avrebbero rimborsata la somma.

Ma di tutto quanto era avvenuto il delegato di p. s. residente nel Comune fece speciale rapporto che sarebbe stato trasmesso all'autorità giudiziaria ritenendosi concorrere per il sindaco socialista gli estremi del reato di peculato.

L'esposizione italiana a Buenos Ayres per il centenario di Garibaldi

Buenos Ayres, 28. — (*Secolo XIX*) Si è costituito un comitato allo scopo di organizzare una grande esposizione italiana a Buenos Ayres, in occasione del centenario della nascita di Garibaldi, che cade il 4 luglio 1907. L'esposizione comprenderà industrie, arti e cooperazione.

E' partito per l'Italia il cavalier Cerboni, incaricato dal comitato, dei lavori preliminari.

Fuga romanzesca

Vienna, 29. — La *N. Fr. Presse* ha da Pietroburgo: Alice Barbi, la nota cantante italiana, andata sposa ad un nobile russo, è arrivata con i suoi bambini qui, dove è giunto pure suo marito. La Barbi, dopo di essere fuggita dal castello di Sommersee, incendiato, dovette vagare per trentasei ore nei boschi, prima di poter giungere ad una stazione dalla quale proseguì per Pietroburgo.

GLI ORRORI DELLA RIVOLTA a Mosca

Londra, 29. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: La linea delle barricate si estende ora per oltre sette miglia. Molte barricate hanno resistito ore ed ore all'artiglieria: i rivoluzionari dalle finestre delle case vicine uccidevano i cavalli degli artiglieri e decimavano i soldati. La repressione è selvaggia. La popolazione non ha pane. I casi di rapina ed i saccheggi diventano sempre più frequenti. In certi punti della città furono rase al suolo dal cannone intere file di case, e uomini, donne e fanciulli rimasero sepolti sotto le macerie.

CONSIGLIO COMUNALE

LE SCUOLE DI CARTONE

La gran discussione sull'apertura delle strade nella braida ex Groppiero

La permuta col signor Roselli

(Seduta straordinaria del 29 dicembre)

Si apre la seduta alle ore 2.20.

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Il vice-segretario sig. Bassi legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale.

Risultano presenti i consiglieri:

Battistoni, Belgrado, Bigotti, Caratti, Collovig, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Magistris, Measso, Montemerli, Muzzatti, D'Odorico, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Schiavi L. C., Schiavi M., Vittorello.

Viene poi anche il cons. Broili.

Sono giustificati i consiglieri Braidotti e Comencini, e nominati scrutatori i consiglieri Vittorello, Schiavi M. e Collovig.

La commemorazione di Lanfranco Morgante

Pecile. Con profondo senso di tristezza e di rimpianto ricorda Lanfranco Morgante, patriota ardente e fervido cospiratore.

Liberata l'Italia, egli, spirito colto ed eletto, partecipò con attività e zelo alla vita pubblica come consigliere comunale, coprendo la carica di revisore ed altre importanti funzioni.

Spirito liberale, carattere retto e leale, raccolse generali simpatie.

Vada alla sua tomba l'eco del rimpianto e del riverente saluto della rappresentanza cittadina.

Il Consiglio si associa.

Ratifica di storni

E' approvato senza discussione l'oggetto 1 del seguente tenore:

Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale;

a) storno dall'art. 55 *bis* (quota paghe alle guardie di città) di lire 56 e dell'art. 94 (costruzione e sistemazione ponti) di lire 3.74 ad aumento dell'art. 74 per cura e mantenimento di due ammalati poveri negli spedali di Pistoia e di Milano. Deliberazione 7 dicembre 1905 n. 11856;

b) storno dall'art. 55 *bis* di lire 40 ad aumento dell'art. 16 lettera *b* per la provvista di oggetti per la pulizia dei locali del R. Liceo Ginnasio. Deliberazione 7 dicembre 1905 n. 10205;

c) storno dall'art. 42 (servizio sanitario per i poveri) di lire 388.70 ad aumento dell'art. 80 per rimborso all'Esattore di tasse comunali revocate o ridotte. Deliberazione 15 dicembre 1905 n. 10995;

d) storno dall'art. 94 di lire 109.50 ad aumento dell'art. 41 lettera *a* per l'applicazione delle tende all'esterno della Pescheria, esposizione tabelle funghi ecc. Deliberazione 15 dicembre 1905 n. 12105;

e) storno dall'art. 94 di 55 ad aumento dell'art. 79 in causa forniture alloggi militari. Deliberazione 15 dicembre 1905 n. 8106;

f) storno dall'art. 94 di lire 99 ad aumento dell'art. 74 per cura e mantenimento di una ammalata povera nell'ospitale di Lucca. Deliberazione 15 dicembre 1905 n. 10662;

g) storno dall'art. 94 di lire 410.47 ad aumento dell'art. 63 in causa manutenzione giardini e viali. Deliberazione 15 dicembre 1905 n. 12106;

h) storno dall'art. 94 di lire 60 ad aumento dell'art. 12 in causa pulizia locali e mobili delle sale della Loggia e dell'Ajace. Deliberazione 15 dicembre 1905 n. 12109.

In seconda lettura

Sono approvati in seconda lettura i seguenti oggetti:

Regolamento generale per i salariati.

Regolamento per l'officina del gas.

Dazio consumo. Organico e regolamento.

Riforma nel servizio pompieri e miglioramento nel personale.

Riforma degli organici per il servizio di Polizia urbana e rurale e relativi regolamenti.

Organici per gli Istituti musicali del Comune.

Le nomine

Gli oggetti 8, 9, 10 recano:

Consiglio amministrativo della Commisaria Uccellis. Nomina di un membro.

Commissione direttrice della Biblioteca e Museo. Surrogazione del rinunciatario sig. Capsoni avv. Urbano.

Commissione amministrativa dell'Officina del gas. Nomina del Presidente, di 4 membri effettivi e di 2 supplenti.

Sindaco avverte che sono pervenute le dimissioni dell'avv. Capsoni da commissario della biblioteca, nelle quali insiste malgrado la preghiera della Giunta di recedere.

Ecco il risultato delle votazioni:

Membro della Commissaria Uccellis; eletto il prof. Rovere.

Membro della Commissione direttrice della Biblioteca: eletto il prof. cav. A. Battistella.

Componenti della Commissione amministrativa dell'Officina del gaz; eletto presidente il signor Zavagna Vittorio; membri effettivi i signori ing. Antonio, Toffoletti, Biancuzzi Vittorio, Marioni G B. e Minisini Francesco; membri supplenti i signori Tonini Giovanni e Nimis Alessandro.

Per gli spazzini

L'oggetto 11 reca:

Aumento del salario agli spazzini comunali.

Pagani (assess.) riferisce il risultato degli studi per questa riforma che non sono definitivi. Intanto urgeva provvedere al miglioramento degli spazzini.

La Giunta propone di portare il salario da 30 a 45 lire mensili restando a loro favore le spazzature e le 5 lire mensili per l'innaffiamento.

di Prampero. Che maggior onere porta questo aumento?

Pagani. 4500 lire.

Sindaco mette ai voti le proposte della Giunta le quali, dopo brevi osservazioni dei cons. Renier e Measso che raccomandano di far precedere questi aumenti da un piano finanziario e che chiedono se si è pensato agli uscieri municipali, vengono approvate.

Il cons. Measso si astiene.

Vendita di spazio comunale

L'oggetto 12 reca:

Proposta di vendita dello spazio comunale a ponente di porta Cussignacco fra le vie Cisis e Gradenigo Sabbadini.

Pico. Pervennero alla Giunta diverse domande per l'acquisto da parte di privati di quello spazio comunale.

La Giunta crede opportuno di chiedere al Consiglio se deve aprire l'asta per la vendita. Il dato d'asta sarebbe di L. 4 per mq.

Accenna pure all'offerta della ditta d'Aronco per la sistemazione di via Cisis, mediante una permuta e il pagamento alla ditta stessa di 5000 lire.

Sindaco. L'offerta della ditta D'Aronco non pare molto buona e perciò la Giunta crede di chiedere il parere del Consiglio.

Renier. C'è urgenza di fare questa vendita? Non si potrebbe attendere, dal momento che i prezzi dei fondi crescono?

Measso. Crede che sarebbe bene per più ragioni di mantenere delle aree pubbliche.

Pico risponde dimostrando l'opportunità di vendere, anche nei riguardi di poter sistemare il piano regolatore.

Sindaco. Se il Consiglio è favorevole alla sospensiva, la Giunta non ha nulla in contrario.

Measso, Voleva appunto proporre la sospensiva colla motivazione di lasciare libera l'area ad uso piazza.

Cudugnello. Non crede sufficiente questa ragione per non vendere. Raccomanda alla Giunta di non lasciarsi lusingare e di vendere al maggior prezzo possibile.

Propone di vendere solo una parte, lasciando l'altra ad uso di area pubblica.

Measso. Vorrebbe in generale che si destinassero quali aree debbano rimanere pubbliche.

Sindaco. La Giunta accetta la proposta del cons. Cudugnello nel senso di non vendere che a buone condizioni, e solo in parte.

Collovig. Si associa al cons. Measso per la sospensiva.

Pico. La Giunta desidera sapere se il Consiglio creda migliore o aprire l'asta o iniziare le trattative col D'Aronco.

Renier. Il consiglio non è chiamato a dar pareri ma a deliberare su proposte concrete.

Propone la sospensiva pura e semplice.

Cudugnello propone un'ordine del giorno con cui si autorizza a vendere alle migliori condizioni la parte ad ovest di vicolo della Vigna e di tenere la rimanente parte ad Est.

Il Consiglio approva.

Le scuole di cartone

L'oggetto 13 reca:

Mutui per costruzioni ed ampliamenti di edifici scolastici.

Il cons. Caratti è contrario

Caratti. E' convinto che bisogna fare degli edifici scolastici semplici coi quali si sarebbe già risolta la questione delle scuole.

Deplora che si sia tanto speso per l'edificio scolastico in via Dante. E' contrario però alla costruzione delle scuole baracche. Raccomanda alla Giunta di studiare la costruzione di padiglioni stabili in muratura, semplici e che rispondano alle esigenze dell'igiene e della didattica.

Crede difficile avere i sussidi del Ministero per le baracche.

Sindaco. Spiega i dubbi della Giunta sulla scelta dei fabbricati scolastici, e sulla località ove collocare le scuole in muratura.

L'esperimento del cons. Renier

Renier. E' d'accordo in massima col cons. Caratti, ma vorrebbe vedere l'esperimento che si potrebbe fare acquistando un solo padiglione Döcker per Baldasseria.

Quanto alla Scuola Tecnica e al relativo mutuo chiede se le 59 mila lire non vennero già mutuate. Voterà il mutuo, che tende ad ottenere il sussidio governativo, purchè la Giunta dichiari di non approfittare di questa autorizzazione.

Sindaco. E' troppo giusta questa dichiarazione, e il nuovo mutuo servirebbe per coprire la deficienza di spesa dell'edificio scolastico di via Dante.

Risponde l'assessore

Comelli spiega come a Milano funzionino benissimo i padiglioni e cita in proposito un articolo del *Corriere della Sera.*

E' vero che il prezzo è elevato, ma le scuole in muratura costerebbero altrettanto, rendendosi poi inadatte per variazioni di ubicazione dei centri del suburbio.

Sostiene le proposte della Giunta.

Le argute osservazioni del cons. Schiavi

Schiavi L. C. I difetti delle cose nuove non si vedono se non dopo fatte. Giustifica l'operato della Giunta cui appartenne, nei riguardi dell'Edificio scolastico di via Dante. Allora in tutte le città si faceva così.

All'assessore Comelli osserva che fra 20 anni non si potrà dire che tutto quello che si è fatto ora era stato ben fatto.

Anche se i locali non serviranno più per scuole, almeno avremo le case. Se si faranno i padiglioni, non avremo nulla.

Crede opportuno perciò di fare dei padiglioni stabili in muratura e che si chiameranno padiglioni Caratti. (*ilarità*)

Caratti replica sostenendo l'opportunità di detti padiglioni.

Insiste nel pregare la Giunta a non comperare le baracche. Non si preoccupa molto delle paure dell'assessore Comelli sulle variazioni di ubicazione dei centri del suburbio.

Sindaco. La Giunta fa tesoro delle osservazioni dei consiglieri Caratti e Schiavi, ma trova utile l'esperimento proposto dal cons. Renier, con un solo padiglione Döcker.

Renier. Confuso dell'accoglienza fatta dalla Giunta alla sua proposta, propone di ridurre a un terzo la spesa, riservando il resto ad altra eventuale deliberazione.

Altre proposte

Cudugnello. Crede opportuno comperare un padiglione Döcker e di votare tutta la spesa adoperando il rimanente per due padiglioni in muratura.

Schiavi trova frettoloso questo partito. Propone di rimettere ad un mese.

Caratti osserva che il sussidio governativo è concesso solo se il progetto è eseguito nei modi stabiliti dal ministero.

Cudugnello. Si potrebbe sospendere la proposta dei tre padiglioni e rimandarla ad altra seduta in attesa di un progetto.

Trova poi eccessiva la spesa di 52,000 lire per l'ampliamento del fabbricato

scolastico di S. Domenico, trattandosi di sole 5 aule molto semplici, mentre in una settimana si potrebbe fare un progettino simile ad altri già eseguiti per quattro aule con una latrina per aula spendendo solo 5500 lire e cioè assai meno della metà.

Renier, allarmato da questi calcoli fatti da un tecnico, raccomanda di non fare delle scuole economiche spendendo poi come per scuole di lusso.

Sindaco, Si sono tenuti larghi i preventivi.

Sindaco Propone di occuparsi solo dei mutui per gli edifici in muratura e per la Scuola Tecnica e di aggiornare quella dei padiglioni in attesa di proposte della Giunta.

Il Consiglio approva le relative mozioni lasciando in sospeso quella per i padiglioni Döcker.

Il piano regolatore nel suburbio Gemona

L'oggetto 14 reca;

Piano regolatore nel suburbio Gervasutta dietro la Stazione della ferrovia.

Pico riferisce in proposito mostrando il tracciato delle due nuove strade di cui una mette al viale Palmanova, ed un'altra va trasversalmente dal viale del Cappello alla prima.

Cudugnello propone di seguire i suggerimenti della Commissione pel piano regolatore, e vorrebbe che fosse dal Consiglio stabilita una certa larghezza delle strade fatte dai privati, perchè il Comune ne possa assumere la manutenzione.

Oggetto rinviato

L'oggetto 15 reca:

Sistemazione del piazzale Osoppo.

Su proposta del Sindaco è rimesso ad altra seduta.

Vendita di terreni del legato Tullio

L'oggetto 16 reca:

Legato Tullio. Vendita di terreni in Monfalcone.

E' approvato l'ordine del giorno della Giunta, dopo brevi osservazioni del cons. Measso che vorrebbe più specificata la clausola che la vendita è fatta ad aumento del patrimonio del legato.

Pecile risponde che occorrerà spendere alcune decine di migliaia di lire per il riatto delle case che sono in condizioni deplorevoli.

La grande discussione sull'apertura delle nuove strade nella braida già Gropplero

LA CONVENZIONE ROSELLI

L'oggetto 16 bis reca:

Apertura di strade nella braida già Gropplero ad Est della via Dante. — permuta di terreno col signor Luigi Roselli.

L'assessore Pagani lascia l'aula.

Sindaco. Per necessità di cose la relazione fu distribuita solo all'ultimo momento. Apre la discussione sulla relazione stessa.

Cudugnello. Chiede se vi sono dei termini perentorii o se non si possa rimandare l'argomento ad altra seduta.

Sindaco. La proposta Zanolli e quella Roselli scadono il 31 dicembre.

Cudugnello. Sono convinto che il fondo valga molto di più.

di Prampero rileva che la città ha bisogno di fabbricati e perciò vide di buon occhio la proposta della Giunta ma volle sottoporla ad un diligente esame.

Riassume i patti della cessione dalle quali risulta che la Giunta dà per 58 mila lire e riceve per 52 mila.

Il vantaggio che la città riceverà da questo affare può pareggiare la differenza, ma la Giunta riceve anche 1500 metri per il palazzo delle porte.

Per queste considerazioni appoggerà le proposte del Giunta.

Cudugnello insiste nella sospensiva.

Sindaco Non si potrebbe rimetterere che a domani.

La sospensiva non racccoglie che quattro voti e cioè quelli dei cons. Cudugnello, Muzzatti, Renier e Schiavi L. C.

Il cons. Cudugnello non è persuaso della bontà dell'affare

Cudugnello. La questione non è semplice perchè bisogna vedere se la cessione e la permuta saranno vantaggiose.

Svolge ampiamente questo suo concetto dicendo che il sig. Roselli ha il maggior interesse di fare delle strade, e non bisogna esser ingenui da fargliele fare in parte a spese del Comune.

Voterà perciò assolutamente contro la proposta della Giunta.

L'assessore Pico

Pico. Il cons. di Prampero ha gia esposto le ragioni del vantaggio dell'affare. Con altre argomentazioni dimostra la convenienza delle proposte della Giunta.

Rileva che manca poco tempo per la scadenza del piano regolatore.

Chiude raccomandando le proposte della Giunta che sono vantaggiose pel Comune.

Sindaco dà altri schiarimenti.

Il cons. Schiavi L. C. domanda patti più vantaggiosi

Schiavi L. C. Si è sempre trovato perplesso di fronte alle lusinghe della bellezza del progetto che avvinsero il cons. di Prampero.

Per questo aderiva alla proposta di sospensiva per pensarci un po' su.

Poichè si deve decidere stasera crede che si possano migliorare le proposte del sig. Roselli. Una delle concessioni da richiedere sarebbe quella per lo spazio occorrente al palazzo delle Poste. Non crede che bastino i 1500 metri. Non conviene col cons. di Prampero sul conto da lui fatto, perchè lo spazio impiegato dal sig. Roselli per le strade, per lui è una speculazione assai vantaggiosa.

E' vero che il comune deve concorrere a render migliore la città, ma tuttavia il sig. Roselli non concede che ciò che è nella necessità di concedere per la costruzione della strada.

Chiede dunque che la Giunta, con un voto del Consiglio ritorni al sig. Roselli proponendogli di dare 2000 metri in un corpo solo e che non sieno dati nè ricevuti altri denari.

Continua la discussione

Pico replica con altri schiarimenti sulle trattative col sig. Roselli.

Magistris. Chiede quanto si dovrebbe pagare di più se per l'edificio delle Poste non bastassero i 1500 metri.

Si associa alle proposte del cons. Schiavi.

Pecile. Assicura che per informazioni assunte dal Direttore delle Poste, 1500 metri sono più che sufficienti. Ad ogni modo se occorressero altri 100 o più metri, il Roselli è pronto a fare condizioni favorevoli.

Per il palazzo delle Poste

di Prampero. Poichè si è sulla via di ottenere migliori condizioni, seguirà quindi il cons. Schiavi nelle sue proposte. Aggiunge proponendo che il sig. Roselli amplii la strada del vicolo Deciani e conceda pure 2000 metri per il palazzo delle Poste. E' urgente far presto perchè stà per esser presentato al Parlamento un progetto di legge per 5 o 6 palazzi delle Poste in alcune città. Se il Comune di Udine farà presto, potrà esser inclusa anche Udine in quel progetto di legge.

Sindaco. Spiega ancora che la Giunta ha fatto il possibile per fare un buon affare.

Altre obbiezioni del cons. Cudugnello

Cudugnello. E' d'accordo col cons. Schiavi nell'ottenere condizioni migliori.

E' pure convinto che 1500 metri non basteranno per il palazzo delle Poste e poi il sig. Roselli per i metri in più domanderà, e ne avrà il diritto, un prezzo molto alto. Dice che è assurdo far fare una strada di 8 metri davanti all'Edificio postale. E poi, si è sicuri che il governo risponderà per quel palazzo ciò che è costato?

Crede che il piano regolatore possa ottenere una proroga. Sostiene la sua idea del rettifilo dall'osteria del Turco alla stazione.

Aggiunge che il Comune, per le esigenze del pubblico dovrà assumere la manutenzione della strada molto tempo prima di quello che è stabilito nella convenzione col sig. Roselli. E anche questo è un bel vantaggio per lui.

Schiavi chiede se vi è impegno da parte del Comune di erigere entro 5 anni il palazzo delle poste.

Insiste nel senso che l'affare è tanto buono pel Roselli che potrà concedere nuovi miglioramenti.

Sindaco. La clausola del termine del palazzo delle poste è stata tolta.

L'ordine del giorno del cons. di Prampero

di Prampero propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio approva la convenzione Roselli a condizione che la strada di prolungamento del vicolo Deciani venga allargatata di almeno 2 metri e venga aumentata di 200 metri l'area disponibile da cedersi al Comune senza alcun ulteriore onere a carico del Comune stesso e neanche quello, di erigervi il palazzo delle poste.

La proposta Cudugnello

Cudugnello. Crede che tali vantaggi sieno treppo esigui.

Crede che le trattative col sig. Roselli debbano esser messe su una base di ben maggiori miglioramenti.

Propone che la strada principale debba esser larga 17 metri e debba seguire un rettifilo fino alla stazione; che la strada di 8 metri debba esser ampliata fino a 12 e che lo spazio per l'edificio postale sia di 2000 metri.

Sindaco, La Giunta non accetta la proposta Cudugnello che imbarcherebbe il Comune in dispendii gravissimi.

La proposta del cons. Cudugnello non è approvata avendo votato a favore i consiglieri Collovigh, Cudugnello, Madrassi, Schiavi M. e Bosetti.

Messo ai voti l'ordine del giorno di Prampero, risulta approvato.

Dopo di ciò la seduta pubblica è tolta e il Consiglio si riunisce

in seduta segreta

per la trattazione del seguente oggetto:

Comunicazione delle osservazioni fatte dal signor Ispettore urbano circa il recente aumento dello stipendio e conseguenti deliberazioni.

Tali osservazioni del sig. Ragazzoni tendevano ad ottenere che l'aumento di stipendio di L. 150 ultimamente accordatogli, fosse concesso indipendentementedal prossimo aumento sessennale che scadrebbe nel venturo settembre.

La proposta della Giunta di accogliere tale domanda ottenne soltanto 16 voti favorevoli, 7 contrarii e 1 astenuto, e perciò trattandosi di provvedimento personale aon risultò approvata.

DUE ANEDDOTI

Prima della seduta, gli uscieri municipali, per incarico avuto non si sa da chi, avevano collocato sul banco di ciascun consigliere una copia della *Patria del Friuli* di giovedì nella quale era stampato l'articolo dimostrante la bontà dell'affare della convenzione Roselli. Ma pochi istanti dopo, sempre prima che si aprisse la seduta, tutti i giornali vennero ritirati. Ciò forse dipese dall'articolo comparso ieri nello stesso giornale e che diceva precisamente il contrario.

— Un'altro aneddoto curioso:

Un nostro garzoncello di tipografia era stato mandato a prendere la prima parte del resoconto della seduta consigliare, ma ritrovò sbarrato il passo e dovette tornare indietro a mani vuote.

Perchè? Perchè aveva gli zoccoli!

Per la prossima seduta provvederemo perchè il nostro garzoncello penetri nel santuario del patrio consiglio coi piedi calzati in un bel paio di scarpe di vernice... democratica!

Appunti

Rimandiamo alcune note al consiglio comunale, rese necessarie dalla discussione e dai voti di ieri.

Rileviamo solo che la Giunta, assalita con aspro vigore dal già assessore radicale cons. Cudugnello, fu salvata dalla minoranza liberale.

La minoranza ha adottato la tattica navale moderna: segue un piano generale ma ogni nave si regola dasè.

La dichiarazione dell'assessore Pagani

Udine, 30 dicembre 1905

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Città

Ho letto ieri sera, dopo la seduta del Consiglio comunale, nel *Giornale di Udine* un trafiletto contro un assessore a proposito dell'affare Roselli-Comune. E' chiara l'allusione a me, che col signor Roselli ebbi *altri affari in Società*. Se lo avessi conosciuto prima avrei detto in Consiglio quanto segue:

Non ho avuta, nè ho, alcuna ingerenza nell'affare Roselli — Comune di Udine; spinsi anzi la mia delicatezza a non assistere mai a trattative o discussioni in seno o fuori della Giunta e del Consiglio, a non parlarne neppure privatamente cogli Amministratori.

Conosco i miei doveri e so osservarli senza che altri mi vi richiami.

Voglia pubblicare integralmente oggi stesso questa mia. La riverisco.

Camillo Pagani

Prendiamo atto della dichiarazione dell'assessore signor Camillo Pagani, lieti che in quest'occasione le buone consuetudini per tanti anni seguite dalle amministrazioni liberali non abbiano avuto interruzione.

Ma possiamo assicurare il signor assessore Pagani che le informazioni circa gli interessi che egli avrebbe avuto nell'affare delle nuove vie (non dell' ingerenza mentre si negoziava fra il sig. Roselli e la Giunta) ci è venuta da fonte che dovevamo assolutamente ritenere attendibile.

CRONACA PROVINCIALE

Da MUZZANA

Banchetto d'addio — Il dazio consumo

Ci scrivono in data 29:

L'esimio Capo Stazione di qui, sig. Laugero Adelchi, dopo cinque anni di permanenza tra noi, ora viene traslocato ad altra stazione.

Per le sue doti di mente e di cuore si era cattivata la stima di tutta la popolazione, e molti si erano stretti a lui come ad amico affettuoso, sincero.

Ieri sera tutti gli amici si sono riuniti a fraterno banchetto nella trattoria del sig. Giacomo Burba per porgere il più affettuoso saluto e nello stesso tempo dare una prova di simpatia all'amico che si allontana.

Durante il lieto convegno furono lette appropriate parole di augurio all'egregio Capo, il quale, proprio commosso, ringraziò tutti.

E sia onore all'egregio trattore il quale seppe prepararci cibi squisiti, vini migliori.

Ieri venne aperta una licitazione privata per appaltare il dazio sul dato di lire 2037.

Tre furono le ditte che offersero: Ditta cav. Trezza lire 2201.67; ditta Visentini 2145.66; ditta Zuzzi-Pittoni 2227.69.

A quest'ultima dunque venne deliberato l'appalto. Era appaltatrice anche nel decennio precedente e pagava lire 1721 annue.

Il Comune dunque godrà per il decennio 1906-1915 un vantaggio di lire 506.69 all'anno.

Ciclo

Da MAIANO

L'appalto del dazio

Seimila lire di utile

Sulla buona strada

Ci scrivono in data 30:

Giorni fa ebbe luogo l'asta del Dazio consumo di cui rimase deliberataria la Ditta Zuzzi e Pittoni per l'importo di L. 16.101 in confronto di L. 9800 che secondo i calcoli di taluni rendeva tale gestione in economia.

Si saranno persuasi ora i consiglieri della quasi cessata maggioranza e più ancora di loro il corrispondente *Lux* della *Patria del Friuli* che a nulla ha giovato l'esposizione fiunanziaria da loro presentata ed il semi-connubio con alcuni osti per continuare tale gestione in economia, benchè qualcuno degli assessori abbia dato come si suol dire in dialetto *pane e salame* ai consiglieri della minoranza il giorno della votazione del dazio per economia.

La minoranza di allora oggi può essere maggioranza e se non erro fra breve mostrerà di esserlo, ma non scenderà mai ad atti triviali e ad espressioni poco corrette come qualche consigliere di quelli ebbe a pronunciare all'indirizzo del partito avversario.

Vorranno semplicemente dare quella tregua che si concede ai vinti facendo loro osservare che il darsi a capofitto al primo capitato nel Comune non è nè prudente nè logica perchè in tale maniera si compromette la situazione finanziaria e la buona armonia suscitando odi e discordie che prima non esistevano.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 29:

Eccovi le deliberazioni prese da questo Consiglio comunale nella sua ultima seduta:

Deliberò di provvedere al taglio delle piante di proprietà privata esistenti lungo la strada comunale di Bannia.

Approvò in via di massima la vendita del bosco comunale, deliberando frattanto il taglio generale delle piante del bosco stesso.

Non accettò la rinuncia da consigliere comunale del signor Petracco avv. Piergiorgio.

Elesse il signor Tullio nob. dott. Francesco a presidente, e i signori De Michieli Antonio, Pascatti rag. Andrea, Sinigaglia ing. Felice e Zuccheri Giov. Paolo a consiglieri di questo ospedale civile.

Nominò le Commissioni di vigilanza delle scuole elementari per l'anno scolastico in corso nelle persone dei signori Francescutti cav. Luigi Bianco e Nigris ing. Giacomo, per le maschili, e delle signore Bassi Alessandrina, Ovio nob. Ausalia e Tullio nob. Giovanna, per le femminili.

L'appalto del dazio

La Giunta municipale, con sua deliberazione d'urgenza, ha incaricato il sindaco Pio dott. Morassutti, a provvedere all'appalto del dazio consumo a trattativa privata in base al canone fissato dalla Giunta stessa in annue lire 667.10.

Da FORGARIA

L'appalto del dazio

Ci scrivono in data 29:

In seguito alla decisione prefettizia in forza della quale veniva annullato il contratto per l'appalto del dazio del comune di Forgaria interceduto colla ditta Mecchia Giovanni di Valeriano — la ditta Trezza si rese deliberataria per la somma di L. 5515.

DA TAVAGNACCO

Ladri di salami

Ci scrivono in data 29:

Ieri notte verso l' una ignoti ladri penetrarono, dopo avere scalato un muro e scassinata una porta, nella casa di certo Bertossi G. B, ricco possidente di S. Fosca frazione di questo comune e rubarono circa un quintale di carne suina insaccata.

Il padrone, che aveva sentito del rumore si era subito alzato, ma non tanto presto da poter riacquistare la sua roba.

E perciò non gli restò altro che denunciare il fatto ai carabinieri, i quali ricercano attivamente i ladri.

Da SPILIMBERGO

La morte di un valoroso gentiluomo

Ci scrivono in data 30:

Ieri sera morì a 78 anni per paralisi cardiaca il conte Alfonso di Caporiacco padre del dottor Gino, nostro amato medico.

La triste notizia si sparse rapidamente in città destando dolorosa impressione.

Il conte Alfonso di Caporiacco fu un valoroso che aveva strenuamente combattuto in difesa della patria.

Al figlio dottor Gino e ai congiunti le più vive condoglianze.

ELEZIONI PROVINCIALI

A Spilimbergo

Perchè si deve votare la lista Ceconi-Zatti

Ci scrivono in data 29:

Dopo la ribellione della «Montagna» ecco anche la «Pianura» del Mandamento di Spilimbergo insorgere contro i vieti sistemi di certa democrazia bolsa e invadente... ancora per poco però.

Gli elettori, con quel buon senso che è tradizionale nelle nostre terre e che non si lascia sedurre da roboanti parolone, affermeranno i loro voti sui tre nomi dello Zatti e del Ciconi uno dei tipici esempi di *Volere e potere*, la cui biografia dovrebbe trovare posto in un'appendice al libro celebrato del Lessona.

Le ragioni della preferenza degli elettori per Ciconi-Zatti sono chiaramente spiegate nel manifesto che segue:

Il manifesto agli elettori

Elettori!

Non sterili lotte di partito, non ambizioni di persone, non supine acquiescenze od imposizioni feudali, ma l'*interesse reale economico* del Distretto deve esservi guida nel dare il vostro voto.

La «montagna» manca di propri rappresentanti al Consiglio provinciale. Giustizia vuole che di quattro consiglieri, due siano scelti tra i figli del monte. La pianura è già equamente e degnamente rappresentata.

Non date quindi il voto a persone che vivono lontane da voi e che sono naturalmente contrarie agli interessi vostri.

Negate perciò il voto al prof. Pecile perchè è Sindaco di Udine, perchè latifondista oltre il Tagliamento e conseguentemente fautore della linea Spilimbesgo-S. Daniele, se non contrario anche a questa per favorire Udine e danneggiare noi; tradireste voi stessi e l'avvenire del Distretto.

Non disperdete le forze votando pel cav. Belgrado; concorrereste alla riuscita del Pecile.

Non lasciatevi corrompere dal denaro, lusingare dalle solite inattuabili promesse, soggiogare da padronali imposizioni.

Siate concordi specialmente voi della montagna.

Votate compatti per

Co. Giacomo Cecconi

Dott. Eugenio Zatti

Gli elettori indipendenti della pianura

La Società operaia voterà la lista Ceconi-Zatti

Ci telegrafano da Spilimbergo, 30 mattina:

«Nell'imponente assemblea generale della Società operaia tenuta iersera fu deliberato **alla unanimità** di appoggiare le candidature del conte Ceconi e del dottor Zatti.

I nemici della «Montagna» giocando l' inganno da voi previsto, gettano a mare lo Zatti per assicurare la riuscita di Pecile.

Invocasi concordia della montagna per sventare l' insidia che rivela un'altra volta l'animo degli avversari.

La deliberazione della Società Operaia produsse enorme impressione.

A Gemona

Scenette elettorali

Ci raccontano in data odierna:

Dalla *Patria del Friuli* e dal *Giornale di Udine*, visto che il *Paese* tace (contuttochè si tratti di due suoi fidi alleati, persone di mente e qualità superiori — così almeno una corrispondenza..... da Venzone) si apprende che le elezioni provinciali nel nostro Mandamento, sono state affidate dal partito demoradico-socialistoide al grande elettore sig. Stroili Leonardo. Da gli *stelloncini* del *Giornale di Udine* si apprende pure che egli un tempo tentò la scalata al potere invocando l'appoggio dei clericali puri a Codroipo e Gemona; mentre qui si apprende poi che fatale fu la combinazione che all'ultima ora lo rese un demoradico socialistoide (le male lingue dicono però che si sia già pentito).

Certo si è che non contento di avere egli *ad latere* nei comizi il signor Tessittori od il signor Gaggiotti a dare maggior importanza all'opera sua, egli si è assunto anche la briga di grande galoppino elettorale, che di Comune in

Comune gira col fidato camerier segreto sig. *Toni di Tee*, nell'intento specialmente di ricercare firme per il manifesto, a costo anche di sentirsi rispondere: « Scrivete pure; badate però che non vi succeda come nelle elezioni politiche, che molti dei firmatari non siano elettori, oppure votino contro. »

Il sig. *Toni di Tee* imperterrito batte medesimamente la campagna, e succedono scenette come questa: « Toc! toc! » si sente un calpestio di cavallo! Chi è? maestosamente scende *Toni di Tee* con un pacco di schede: chiama a raccolta le mogli degli elettori, cui con appropriato fervorino distribuisce i signori pardon, le schede dei signori Celotti e Giorgini: e, seguito dalle muliebri benedizioni per tanto bene procacciato, parte!

Scenetta analoga succede nel prossimo crocicchio, e così di seguito fino alla notturna relazione al suo principale.

In tale modo i demoradicosocialistoidi si preparano alla vittoria di domani, vittoria conseguita perfino con l'odio atroce dimostrato contro gli *innocui* manifesti delle candidature *Piemonte* e *Stroili Taglialegna*, che da noti *buli*, a chiaror delle tenebre (il coraggio degli avversari è sempre grande) vennero la notte scorsa tutti stracciati, non appena affissi.

E poi parlano di libertà, di educazione, di rispetto alle opinioni altrui!?!

Per chi si deve votare

Ferve la lotta per la riuscita dei due candidati Piemonte e Stroili-Taglialegna, assicurando al Consiglio prov. due elementi di ordine e progresso.

Domani si vedrà se il Mandamento è favorevole a persone che si alimentano di astio e di livori personali a base di una pseudo-democrazia da osteria o non piuttosto a chi è base di lavoro serio e proficuo.

Notata e degnamente apprezzata la gesuiteria degli avversari che temendo la luce e la lotta aperta, nulla scrivono sul loro amato Paese (di carta).

Ad Ampezzo

Ci è pervenuto ieri il seguente telegramma:

« *Ampezzo, 29.* — Vista la corrispondenza da Enemonzo del 27 corr., prego pubblicare che io non potrei accettare carica consigliere provinciale. Ringraziando riverisco

Eugenio Picotti »

Ci dispiace molto di questa determinazione dell'egregio Eugenio Picotti. Ora non restano che le candidature dell'ing. Leone Beorchia Nigris e del signor Amedeo Benedetti, ispettore scolastico. Se le informazioni giunteci oggi sono attendibili, è probabile la riuscita di quest'ultimo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 30 ore 8 — Termometro 4.8
Minima aperto notte - 4.2 — Barometro 743
Stato atmosferico: Nebbioso — Vento: N. O.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 5.7 — Minima 3.8
Media 5.63 — Acqua caduta ml. 0.5

Buon anno!

Un altr'anno, il XXXIX di vita del nostro *Giornale*, è trascorso, e domani a sera, nel tripudio dei simposi, al tintinnar dei calici spumeggianti, entreremo nel nuovo anno.

Quello trascorso fu ben poco lieto per l'umanità; auguriamoci che l'alba di quello novello sorga rosea e sorridente!

Noi facciamo voti perchè lieto e senza sciagure, senza sofferenze e senza disgusti, trascorra tutto per le gentili lettrici e cortesi lettori.

L'assemblea della Società "Unione„ per la nomina delle cariche

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della Società dell'«Unione» per la nomina delle cariche e per l'approvazione del preventivo 1906.

Erano presenti 46 soci.

Vi erano due liste che portavano alcuni nomi comuni fra cui quello del presidente scaduto sen. co. di Prampero. Vi fu lotta sui nomi dei candidati dott. nob. E. del Torso e dott. cav. Urbanis.

Quest'ultimo riportò 22 voti ma non avendo raggiunto la maggioranza assoluta, a termini dello statuto, crediamo che l'assemblea dovrà essere riconvocata per la nomina di un consigliere.

Ecco i nomi degli eletti:

di Prampero co. Antonino, di Caporiacco co. Gino, Capellani cav. Pietro.

Non fu eletto benchè raccomandato con calore il sig. avv. Fabio Celotti, che riportò tredici voti.

Leggere in IV pagina

MIA MADRE

Il tram Udine-San Daniele venduto alla Veneta

Nel pomeriggio di ieri, in atti del notaio Suzzi, si stipulò il contratto di compravendita del tram Udine-San Daniele alla Società Veneta.

Il comm. Neufeldt, costruttore proprietario del tram, era rappresentato dal cav. Sendresen, direttore delle Ferriere, e la Società Veneta dall'ing. Serafini venuto da Padova.

Erano presenti all'atto il cav. Plateo in rappresentanza della provincia e il cav. Cedolini presidente del Consorzio del tram stesso.

La somma pagata dalla Società Veneta rasenta il milione di lire.

La Società Veneta assumerà l'esercizio del tram, lunedì prossimo, *primo di gennaio*.

Sono corse, in questi giorni, voci varie di rettificazione della linea, d'ingrandimenti di stazioni e di altre riforme cui la Società Veneta si sarebbe subito accinta. Crediamo che per ora siano voci nell'aria.

Si è sparsa anche la notizia che la Società Veneta abbia risoluto di disfarsi di parte del personale.

Secondo le nostre informazioni che dobbiamo ritenere esatte, ciò non risponde alla verità. La Società Veneta per ora mantiene tutti al loro posto, dall'egregio capo del personale signor Silvio Moro all'ultimo manovale. In seguito si deve ritenere che agirà con equità verso i tramvieri di S. Daniele, anche nei riguardi del buon lavoro per tanti anni da essi prestato.

Esce dal posto di Direttore, così degnamente occupato, l'ing. De Toni e di pieno accordo, crediamo, col comm. Neufeldt.

L'assunzione del tram Udine-San Daniele da parte d'una Società, proprietaria di parecchie tram e ferrovie, che esercita con lodevole ordine e con eccellenti risultati per il pubblico e per gli azionisti, porterà senza dubbio fra breve quei miglioramenti che accresceranno l'importanza della linea ed affretterà probabilmente la tanto sospirata congiunzione diretta e rapida di Udine con quella nobile e operosa plaga friulana formata dai distretti di Maniago e di Spilimbergo.

All'Unione Velocipedistica

Ieri sera nella sede sociale « al Telegrafo » ebbero luogo le elezioni delle cariche sociali,

Vivace fu la lotta per la nomina del Presidente.

Il rag. Ettore Driussi riuscì eletto con 16 voti contro il Presidente cessante dott. Gio. Baldissera che ne riportò 14.

Riuscirono consiglieri i signori:

Conti Attilio (rielez.) Migliorini Aurelio (rielez.) Bissattini Giovanni e De Campo Giacomo.

Questi due ultimi furono eletti in votazione di ballottaggio avendo nella precedente riportato 10 voti come il rag. Mario Agnoli.

Furono nominati revisori il signor Marangoni e portabandiera il signor Giuseppe Pittini.

La guardia medica in funzione. Ieri il vigile urbano Lunazzi accompagnò all'ospitale certo Carlo Tosolini fu Giuseppe d'anni 46, contadino di Salt.

Costui, essendo brillo cadde a terra ferendosi al capo. Ebbe le prime cure alla Guardia Medica annessa alla Farmacia Fabris in Mercatovecchio.

L'asta dei mobili ed effetti del defunto Chiesorini Luigi venne differita a Martedì 2 Gennaio p. v. alle ore 10.

La Società dei telefoni avverte i signori abbonati che ha proibito ai suoi dipendenti di presentarsi a chiedere qualsiasi mancia in occasione del capo d'anno.

Premuniamoci contro i rigori della stagione, contro i freddi, contro l'umidità, ricorrendo alle pillole di Catramina Bertelli, rimedio sovrano nel combattere le tossi, i catarri, le affezioni bronchiali e polmonari e le malattie della vescica. L'efficacia straordinaria del Cerotto Bertelli si manifesta invece nella cura dei reumatismi, dolori alle reni, lombari, di petto, ecc. Ciò è provato luminosamente da numerosi certificati.

Beneficenza

La march. Angelina Mangilli-Foramitti desiderando di ricordare tra i poveri la memoria del suo defunto Padre offre alle povere figlie del popolo lire 50.

La Direzione ringrazia.

— I sigg. fratelli Gaspero ed Antonio Parpan in memoria della compianta loro madre signora Sabbadini Antonietta ved. Parpan elargirono lire 100 a questa Congregazione di Carità, che riconoscente ringrazia.

— I signori eredi Parpan per onorare la memoria della loro dilettissima estinta signora Antonia Sabbadini ved. Parpan offrono all'ospizio M. Tomadini L. 100. Ai generosi oblatori rendono la grazie più vive gli orfanelli beneficati.

ARTE E TEATRI

Il "Faust„ al Minerva

Questa sera alle ore 8.30 precise quarta rappresentazione dell'opera in 5 atti *Faust* del M. Carlo Gounod.

Domani Domenica riposo. Le ultime rappresentazioni avranno luogo nelle sere di lunedì 1, giovedì 4, Sabato 6 e domenica 7 Gennaio p. v.

IN TRIBUNALE

Il processo pel fallimento Del Fabbro

L'assoluzione

Nell'udienza di ieri il P. M. avv. Torresini sostenne che per il Del Fabbro non vi è luogo ad imputazioni, che per i signori Plateo e F. L. Sandri mancano le prove e concluse:

Si potrà rimproverare al signor Sandri e al signor Plateo di non essere stati molto severi nei loro esami, ma non si potrà mai parlare di reati a carico di nessuno dei tre imputati.

Gli avvocati della difesa, avv. Levi per il Del Fabbro; avv. Driussi per il Sandri, e avv. Caratti per il Plateo, si associano alle conclusioni del P. M. e chiedono perciò che il Tribunale voglia mandare assolti tutti gli imputati per inesistenza di reato.

Il Tribunale pronuncia sentenza colla quale manda assolti gli imputati per inesistenza di reato.

ULTIME NOTIZIE

Un nuovo scandolo militare a Londra

Londra, 29. — Desta enorme sensazione un nuovo scandalo militare. Furono arrestati tre alti ufficiali, e uno è fuggito all'estero: si tratterebbe di gravi malversazioni. Il ministro della guerra ha disposto che i procedimenti giudiziari contro i colpevoli avvengano con piena pubblicità.

Buoni di cassa, che cadono in prescrizione

Roma, 29. — Col 31 corr. saranno prescritti i buoni di cassa che cessarono di avere corso legale il 31 dicembre 1901. Ve ne sono ancora in circolazione per L. 893.522.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

MIA MADRE

(Dal tedesco)

E poi odiai tutto e tutti e odiai *lei*. Crebbi solo, fantastico, misantropo, finchè un giorno sentii che la vita era troppo più forte di me, ed il sonno eterno nel camposanto soleggiato del castello mi parve una liberazione.

Ma quando puntavo la pistola a la fronte mi tornarono a le labbra le parole de la *mia* canzoncina; la mano tremò, il colpo deviò. Fui soltanto ferito; stetti un mese fra la vita e la morte e purtroppo guarii.

Però quella malattia mi quietò, mi calmò... ed infine col tempo riuscii a perdonarle.

Ora cominciavo a scordare le tempeste de la prima gioventù ma l'altro giorno udii la canzoncina... ed oggi... oggi l'ho vista, l'ho riconosciuta ed ella pure. Ed è svenuta perchè ha dovuto dire: *a me, a me* «merci monsieur».

3 ore dopo.

Oh sì, ella è buona, tanto buona. Forse il Signore ed io soli lo sappiamo, ma è tanto buona.

...Due ore fa avevo finito di scrivere ed ero solo, spossato, dolorante, quand'udii presso l'uscio un fruscio di vesti, un passo leggero.

Con gli occhi chiusi *sento* che qualcuno è entrato, che qualcuno si curva su di me; sento un soffio caldo, una morbida manina sul viso, un bacio su le labbra.

Mi scuoto e guardo.

— Dio... che momento!

Era la mamma!

Vuol andarsene, vuol scusarsi... io voglio trattenerla e parlare, ma riesco solo a balbettare: «mamà».

Mi prende fra le braccia.. Che dolcezza! che dolcezza... Sono di nuovo bimbo e credo in Dio e ne la vita...

Un brivido mi scuote; mi adagia sul sofà, mi bagna la fronte con acqua fredda e ripete «Norberto, figlio mio!»

Come non le rispondo s'angustia e dice: — Vado via, appena stai meglio.

Io le stringo forte la mano.

— Che vuoi? — mi chiede.

— Chiudi la porta.

— Eseguisce, torna vicino e mi guarda: — Sei tu, sei tu, sei proprio tu! — Si toglie dal collo un medaglione col ritratto d'un bel bimbo biondo:

— Questo sei tu!

— E mi hai tenuto *sempre*, su di te, *sempre?*

— Sì, sempre — e cade a terra presso 'l sofà, piangendo. — Mi bruciava come un carbone ardente; talvolta volevo deporlo perchè m'impediva di essere felice, ma non lo potei mai.

— Dunque qualche volta ti ricordavi di me?

— Oh Norberto... che domanda!... Del resto lo merito, purtroppo. E tu... ti ricordavi di me?

— Oh sì, mamà — e le mie labbra tremavano.

... — Non è la prima volta che ti vedo — seguitò dopo un lungo silenzio — ma non ebbi mai il coraggio di avvicinarmi. Mi vergognavo. Neanche ora sarei qui, ma passando, vidi la porta aperta, pensai che tu dormissi... Volevo darti almeno un bacio... — seguitò singhiozzando. — Non mi hai mandato via.. eppure sai quanto sia cattiva! — esclamò con forza. Io le baciai la mano.

Un momento dopo ogni traccia di pianto era scomparsa dal suo viso; mi guardò sorridendo:

— Come sei bello, quanto sono superba di te, quanto mi somigli, Norberto! Hai i capelli neri, ma hai i miei occhi, la mia bocca, la mia mano — e posò la sua accanto... — Guarda... proprio le mie dita. Però sei pallido e magro; sei malato!

— No.

La sera calava rapida intorno a noi.

— Stai proprio bene? — insistè — Ti manca qualche cosa? Ti *han lasciato* mancare qualche cosa?

Mi rizzai e guardandola bene in viso, risposi — Mia madre?

12 giugno.

Da qualche giorno sono stato con mamà ogni mattina... ma non fu più la stessa cosa.

La mattina dopo di quella in cui mi aveva parlato mi dette appuntamento presso le fonti. Io vi fui pel primo ed elle venne subito, ma nei dì seguenti fu impuntualissima ed ieri infine...

Era un bel mattino e da le aiuole veniva a me, lieve il profumo dei fiori freschi. Mamà era pallida; mi chiese come avevo dormito e parlò del tempo — poi silenzio.

Aveva un grande sciallo indiano sul braccio.

— L'ho portato per te; — mi disse accennandolo — sei stanco?

— No... e tu mamà?

— Neppur io — e dopo due passi lo vedo che sei stanco; sei tanto pallido... devi riposare.

Allargò lo scialle su le erbe molli di rugiada, senza misericordia per la sua bellezza — mi sedette vicino, levò da la *ridicule* una fiaschetta ed un cucchiaino d'argento.

— Prendi qualcosa — mi disse con una voce che mi suonò quasi ignota, tanto era, mutata ed allegra. — L'aria de la foresta è buona, ma non basta per i grandi ragazzi che non hanno ancora finito di crescere.

Dopo che l'ebbi contentata, mi guardò sorridendo e cominciò a cantare una *zingaresca* slava — e poi... la mia canzoncina.

L'ascoltai con voluttà... Che dolcezza avevo nel cuore!

Quand'ebbe finito — mi alzai, la fissai negli occhi e le chiesi.

— Mamà, vuoi promettermi una cosa?

— Volentieri, bimbo mio.

— Non cantare a *nessuno, a nessuno mai più* questa canzoncina.

(Continua)

FOR EVER

Udine 1905 — Tipografia G. B. Doretti